

Codice A1813C

D.D. 17 ottobre 2024, n. 2173

Autorizzazione idraulica n. 91/2024 Per lavori di realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna lungo il tratto terminale del Torrente Gambro, in prossimità della confluenza con il Torrente Pellice, in Comune di Luserna San Giovanni (TO). Richiedente: Cave BUNET di Bricco Roberto S.a.s.



ATTO DD 2173/A1813C/2024

DEL 17/10/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n. 91/2024 Per lavori di realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna lungo il tratto terminale del Torrente Gambro, in prossimità della confluenza con il Torrente Pellice, in Comune di Luserna San Giovanni (TO).
Richiedente: Cave BUNET di Bricco Roberto S.a.s.

Con richiesta del 08/04/2024, registrata al protocollo regionale in data 17/04/2024 al prot. n. 19521/A1813C ed integrata in data 30/09/2024 prot. n. 45283/A1813C, il Sig. Bricco Roberto Legale Rappresentante della Ditta Cave Bunet di Bricco Roberto Sas, ha presentato la richiesta di autorizzazione idraulica per lavori di di realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna lungo il tratto terminale del Torrente Gambro, in prossimità della confluenza con il Torrente Pellice, in Comune di Luserna San Giovanni (TO), così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa redatti dal progettista Dott. For. Andrea Glauco con studio in Pinerolo.

L'intervento richiesto consiste nella realizzazione dei seguenti interventi realizzati in tre diversi siti:

- Nel punto 1) alla quota di 412,00 m. s.l.m. è prevista la demolizione di alcuni detriti in cls presenti in alveo e derivanti da una precedente soglia ormai completamente demolita dall'azione del corso d'acqua.

- Nel punto 2) alla quota di 411,45 m s.l.m. in corrispondenza di una soglia in massi di cava di altezza pari ad 1,00 m si prevede la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna costituita da un'unica vasca di larghezza m. 6,00 (pari alla larghezza dell'alveo del T. Gambro) ed una lunghezza di m. 3,00, con pareti di di 0,30 m e profondità di m. 0,40, con uno stramazzo centrale di larghezza m. 0,80 ed altezza di m. 0,13; il manufatto sarà realizzato in blocchi di cava cementati per quel che riguarda la parte basale, mentre le pareti ed il fondo della vasca, per uno spessore di m. 0,25 saranno in pietrame e malta cementizia.

- Il terzo intervento in alveo sarà effettuato in prossimità della confluenza con il Torrente Pellice e prevede la rimozione manuale di alcuni massi di limitate dimensioni in modo da permettere un più agevole passaggio dell'ittiofauna verso il tratto superiore del T. Gambro.

Il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, esaminata preliminarmente la domanda ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. 16 dicembre 2022 n. 10/R (di seguito "Regolamento"), ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile e ha avviato il procedimento con nota prot. n. 19521 del 17/04/2024.

In data 02/09/2024 con nota prot. n. 41014/A1813C è stato richiesto al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità degli interventi in oggetto con gli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006, della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e della D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011. In data 04/09/2024 con nota acclarata al n.s. prot. n. 41530/A1813C il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere favorevole con prescrizioni allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

È stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore. A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Gambrero.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 Gennaio 2024,

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 17 della Legge regionale n° 23 in data 28 luglio 2008;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 10/R/2022;
- visto l'art. 12 della L.R. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13275 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011;
- visto il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

determina

di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, ai soli fini idraulici, la ditta Cave Bunet di Bricco Roberto S.a.s ad eseguire i lavori in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati di progetto allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere strutturali previste in progetto, nei riguardi di tutti i carichi (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sotto-spinte idrauliche indotte dagli eventi di piena, ecc.) ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori

- dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
 5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi;
 6. è fatto divieto assoluto dell'asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
 7. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questo settore da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici e dovranno essere adottate all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
 8. il richiedente dovrà comunicare a questo Settore l'inizio dei lavori nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
 9. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 18 (diciotto), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno proseguire senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga in caso di giustificati motivi;
 10. i lavori saranno realizzati con l'esclusione di ogni responsabilità di questo settore in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
 11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente Atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
 12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
 13. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si rendano necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
 14. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;
 15. il soggetto autorizzato dovrà inoltre attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006 con nota prot. del 04/09/2024 n. 121649 (pervenuto in data 04/09/2024 prot. n. 41530/A1813C), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale, in risposta alla richiesta di parere del Settore scrivente prot. n. 29462/A1813C del 12/06/2024.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010 e non è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante in una delle categorie in esso indicate.

I funzionari istruttori
Ing. Loris Martina
Geom. Fabrizio Bunino

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Allegato



Prot. n. (*) /TA4-1

(*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(*I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC*)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it

pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 e sue successive modifiche ed integrazioni, per lavori di realizzazione di una scala di risalita pesci lungo il tratto terminale del Torrente Gambroero, in prossimità delle confluente con il Torrente Pellice, Comune di Luserna San Giovanni. Parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 2.09.2024, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di una scala di monta presso la confluenza del torrente Gambroero con il Pellice composta da un solo bacino in blocchi di cava, pietrame e malta cementizia e annessa messa a dimora di specie arbustive autoctone in sostituzione di un nucleo di *Fallopia japonica*, che sarà estirpato, previa realizzazione di una viabilità d'accesso in un prato invaso da rovo.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti gli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, come descritto "a secco" predisponendo idonee opere



provvisionali (savanelle) per regimare le acque. Preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario comunque richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/

[autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici)

[secca-corpi-idrici](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici)). L'istanza, a seguito della quale sarà valutata la necessità di

procedere con un recupero ittico a spese del richiedente, relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori ;

- le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra l'opera realizzata e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale;
- al termine dei lavori si dovrà effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, della viabilità di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV

La Dirigente dell'Unità specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella